

Alla Fonti Prealpi le due centrali del Linificio

La società delle acque minerali ha comprato la Ghiaie Idroenergia, alla quale fanno capo gli impianti idroelettrici Ghiaie e Ponte della Regina

GABRIELLA PELLEGRINI

La società «Fonti Prealpi» di Almè investe nel settore delle energie rinnovabili con l'acquisizione dal Linificio Canapificio Nazionale (gruppo Marzotto) della «Ghiaie Idroenergia srl», società dedicata alla produzione di energia idroelettrica sfruttando la forza idraulica delle acque del fiume Brembo, che scorrono proprio accanto alla sede storica dell'azienda tessile di Villa d'Almè.

Due impianti moderni

Alla «Ghiaie Idroenergia srl» fanno capo in particolare due centrali idroelettriche denominate «Ghiaie» e «Ponte della Regina», la prima rinnovata nel luglio del 2009, la seconda in attività dal novembre dello scorso anno. «Lo sfruttamento delle acque del Brembo – spiega Elio Pagnoncelli ex responsabile delle centrali del Linificio – è stato strettamente legato, fin dall'Ottocento, allo sviluppo delle attività economiche in Valle Brembana e al sorgere a Villa d'Almè delle prime filature e tessiture di lino e canapa, tra cui anche il Linificio. I macchinari tessili del Linificio erano inizialmente mossi meccanicamente da ruote idrauliche azionate dall'acqua derivata dal fiume Brembo. Poi vennero installate vere e proprie turbine idrauliche, sostituite a inizio Novecento dal primo gruppo idroelettrico della centrale «Ghiaie» per produrre energia elettrica a servizio dello stabilimento».

Negli ultimi cinque anni, nell'ambito degli incentivi alle energie rinnovabili, il Linificio ha realizzato interventi importanti sugli impianti. «Innanzitutto – continua Pagnoncelli – l'ammodernamento dell'impianto idroelettrico delle «Ghiaie» già esistente con il consolidamento della traversa del Brembo, la realizzazione della rampa di risalita dei pesci, la costruzione di un nuovo edificio per la centrale, l'installazione di un nuovo gruppo turbina-alternatore e relativi impianti. Poi nel luglio 2009 sono iniziate i lavori per la costruzione di

*Una capacità
produttiva da 8
milioni di
kilowattora all'anno*

una nuova centrale denominata «Ponte della Regina», posta sul canale di scarico della centrale «Ghiaie», che sfrutta la portata scaricata dalla centrale a monte e il salto idraulico tra il canale e l'alveo del fiume Brembo». Il progetto degli interventi e la direzione dei lavori sono stati eseguiti dallo «Studio Ing. Paccanelli» di Ponteranica, mentre i lavori sono stati eseguiti dalla «Fratelli Rota Nodari» di Almenno San Bartolomeo.

Con una potenza di circa un megawatt la centrale di «Ghiaie» è in grado di produrre fino a 6 milioni di kilowattora anno,

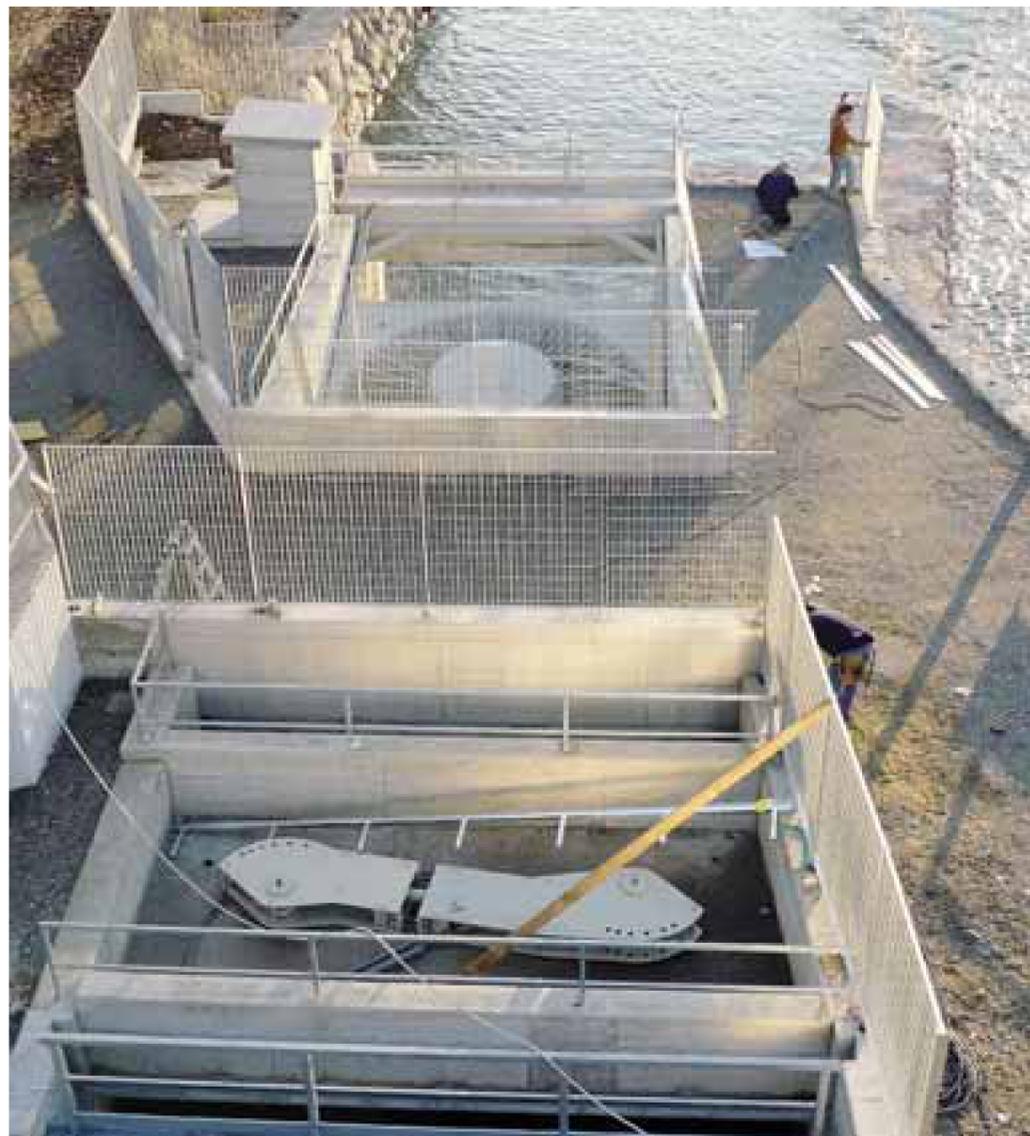
sfruttando una portata d'acqua tra i 13 e i 16 metri cubi al secondo ed un salto idraulico di 7 metri. La centrale «Ponte della Regina» ha invece una potenza di circa 400 Kilowatt e grazie ad un gruppo idroelettrico in grado di sfruttare bassi salti idraulici, può produrre fino a 2 milioni di kilowattora anno.

«Le due centrali – afferma Mario Ghisalberti, titolare della Fonti Prealpi – consentiranno di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile, con un notevole vantaggio ambientale che si traduce nella riduzione di anidride carbonica nell'atmosfera stimabile in circa 1500 tonnellate all'anno».

Allo studio un terzo impianto

Per la Fonti Prealpi l'acquisizione di «Ghiaie Idroenergia», per un importo non comunicato, è un investimento importante che rappresenta però solo un primo passo perché in vista c'è già un terzo impianto per lo sfruttamento delle acque del deflusso minimo vitale sulla traversa del Brembo a Villa d'Almè. «Per la mia famiglia – sottolinea Ghisalberti – non è una novità la trasformazione della forza idraulica dell'acqua dei fiumi in energia pulita. Già molto prima della seconda guerra mondiale mio nonno Giovanni Ghisalberti possedeva una piccola centrale idroelettrica a Brembilla e spesso portava noi nipoti sul posto per spiegarci il funzionamento». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto «Ponte della Regina», uno dei due passati alla Fonti Prealpi

Valorizzazioni

Allo studio un progetto con l'acqua al centro

L'area del complesso del Linificio e Canapificio Nazionale, acquistata alcuni anni fa dalla società Fonti Prealpi, sarà oggetto di un progetto che contribuirà a rivalorizzare la zona e soprattutto l'elemento dell'acqua. Un'idea che prende spunto anche dal fatto che la Fonti Prealpi ha in progetto, seppure in tempi non ancora precisati, di spostare qui il suo centro operativo dall'attuale sede di Almè.

«Nel piano di governo del territorio che è in corso di elaborazione – precisa il sindaco di Villa d'Almè Giuseppina Pigolotti – l'area conti-

nerà ad avere una sua valenza produttiva e legata ad attività di servizi. Si ipotizza poi anche un progetto che consentirà una nuova valorizzazione dell'elemento «acqua». Oltre all'attività svolta da parte della società Fonti Prealpi, grazie alle due centrali viene anche prodotta energia elettrica sfruttando il salto dell'acqua sul fiume. A questo si potrebbe aggiungere un progetto legato al «benessere» e al tempo libero che vede al centro sempre il fiume Brembo e il tema dell'acqua. Per ora è solo un'idea che ci si augura possa essere presto realizzata».

Si prevede invece un cambio di destinazione d'uso per l'area in cui attualmente sorge lo stabilimento della società Fonte Prealpi, nel comune di Almè, che da area produttiva diventerà commerciale e residenziale con il nuovo piano di governo del territorio. Precisa a questo proposito il sindaco di Almè Bruno Tassetti: «Lo scorso anno il Consiglio comunale ha deliberato la variazione di destinazione d'uso dell'area attualmente utilizzata dallo stabilimento di imbottigliamento dell'azienda Fonti Prealpi. Da polo industriale diventerà un'area commerciale e residenziale, con abitazioni, uffici e anche un parcheggio interrato che potrebbe risolvere la carenza di posti auto lungo via Locatelli».

G.P.